Donati nove televisori al reparto oncologico del Vito Fazzi

LECCE – Sono stati consegnati questa mattina nove televisori, compresi di materiale per l'installazione, all'Unità Operativa di Oncologia, diretta dalla dottoressa Silvana Leo. La cerimonia si è svolta nei locali del Polo oncologico "Giovanni Paolo II" di Lecce

Promotore dell'iniziativa l'associazione **"Cuore e mani aperte – OdV",** che da venti anni opera all'interno del nosocomio leccese su iniziativa del cappellano del Fazzi, **Don Gianni Mattia**. Alla cerimonia erano presenti il Direttore Generale ASL Lecce, **dottor Rodolfo Rollo**, i rappresentanti dell'Associazione e la **dottoressa Silvana Leo**.

La donazione, che non si limita alla sola consegna dei televisori, ma si completa con l'installazione degli stessi nelle stanze di degenza, così che possano essere fruibili da subito, si inserisce nell'ambito della *mission* dell'Ente del Terzo Settore presieduto da Don Gianni Mattia. Infatti, l'Associazione, negli ultimi anni, ha sviluppato una sempre maggiore attenzione verso l'umanizzazione delle cure e degli spazi ospedalieri, che numerose ricerche dimostrano ormai come fondamentale all'interno di un percorso di salute. Tra queste iniziative si inserisce l'attività dello Spazio Benessere "A Sua immagine", allestito nel dicembre del 2016, su idea dello stesso Don Gianni, che garantisce, al piano terra del Polo Oncologico di Lecce, trattamenti estetici e di *well being* gratuiti a donne e uomini in terapia oncologica.

“Quando si è ricoverati e la quotidianità è scandita dai ritmi dell’ospedale – ha ricordato d**on Gianni Mattia** – *ci si perde in giornate tutte uguali. È come se mettessimo in pausa le nostre vite. Alcuni si confondono nel chiacchiericcio con gli altri pazienti, nomi e volti che si impara a non fissare troppo nella propria mente, perché alle volte si ha paura di riconoscere quei posti come casa e quei volti a noi estranei come famiglia. Ci sono momenti in cui il silenzio riempie ogni spazio, che sembra quasi di sentire le lancette di un orologio che avanza inesorabilmente, ma con un ritmo diverso. È molto lento quel tempo che il silenzio segna. La cosa strana è che difficilmente troverete un orologio appeso alle pareti di una stanza d’ospedale e quel ticchettio che ci sembra di sentire, è composto dalla nostra paura di vedere il tempo passare, ma al tempo stesso dalla consapevolezza che quel tempo che scorre è un tempo che cura. I reparti oncologici sono speciali e diversi”. “In essi* – aggiunge don Gianni – *puoi incontrare disperazione, forza e speranza e spesso sono emozioni che tutti vivono in momenti differenti. E in queste emozioni scandite dal tempo si cresce e si cerca di ancorarsi alla normalità, perché in questa normalità ci si riconosce uomini e donne. Essere in prima linea nella vita di chi lotta per poter ancora sognare e realizzare i propri progetti, alle volte ci mostra piccole verità, che nell’agio delle nostre case non sempre riusciamo a riconoscere. Abbiamo capito che offrire un po’ di normalità a chi ha perso il senso di sé, passa anche attraverso quelle azioni che non sembrano di cura, ma che lo*

sono nel modo più semplice, dicendo all'altro "Io ti riconosco nel tuo essere uomo/donna, nella tua socialità, nel tuo bisogno di riempire i silenzi. Per tutte queste ragioni abbiamo pensato di donare 9 televisori, comprensivi dell'istallazione, per le stanze del reparto di Oncologia. Oggi viviamo tempi complicati, dove la malattia purtroppo si veste anche di solitudine e noi vogliamo riempire il silenzio che questa solitudine genera. Ancora una volta ci facciamo dono attraverso il vostro farvi dono e in questo l'amore scandisce il suo tempo".

Dal canto suo, il direttore della Asl Lecce, **Rodolfo Rollo**, ha ringraziato l'Associazione "Cuore e mani aperte" OdV con queste parole: "*In questo momento di solitudine avere una finestra sul mondo è una cosa importantissima perché il rischio è che il tempo qui non passi mai e quindi il paziente si concentri solo sulla malattia. Questa donazione fa sì che le stanze di degenza si aprono sul mondo e conseguentemente viene data ai degenti la possibilità di trascorrere del tempo senza pensare esclusivamente alla malattia, alle sofferenze. In una breve visita agli ammalati, abbiamo avuto modo di raccogliere un consenso unanime verso questa iniziativa, infatti è stata particolarmente apprezzata la dimensione dello schermo, che consente di vedere bene anche a chi ha difficoltà alla vista*."

"*Mi associo alle parole del nostro Direttore Generale* – ha concluso la dottoressa **Silvana Leo**, direttore responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica – *Un grazie sentito a tutta l'Associazione, a don Gianni che manifesta sempre la sua alta sensibilità. Siamo nel periodo del Covid, quindi i parenti non possono entrare, per cui è un valore aggiunto questo vostro gesto*".